



COMUNE CAPESTRANO
Provincia di L'Aquila

COPIA

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO

N. 163 DEL 02-11-2021

Oggetto: PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006). Rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale cava in loc. "Via degli Api" del Comune di Capestrano (AQ) - Ditta: DI CARLO Mario Srl. Approvazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - DPR 8 settembre 1997 n. 357.

L'anno duemilaventuno addì due del mese di novembre, nella sede municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, il Responsabile del servizio Erika Ciocca nell'esercizio delle proprie funzioni,

VISTO il combinato disposto degli artt. 107 e 109 del D. Lgs n.267/2000 relativamente alle attribuzioni funzionali dei Responsabili dei servizi in merito alla gestione

VISTO lo Statuto Comunale vigente,

VISTO il decreto sindacale di attribuzione delle responsabilità allo scrivente Responsabile

adotta il presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che

- il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, disciplinato dall'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 (di seguito per brevità 27-bis), è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota acquisita in dallo Sportello Regionale Ambientale al prot.n. 57971 del 27/02/2020, la ditta DI CARLOMARIO SRL. (di seguito "il proponente") ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis, istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto di cui all'oggetto;
- nel periodo di quindici giorni, previsto dal comma 2 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, il Servizio Valutazioni Ambientali, ha richiesto al proponente, con nota n. 78754 del 18/03/2020, di provvedere al perfezionamento dei modelli relativi all'istanza;
- con nota acquisita dallo Sportello Regionale Ambientale al prot. n. 82659 del 23/03/2020 e prot. 148242 del 20/05/2020, il proponente ha provveduto a perfezionare l'istanza di PAUR;
- nell'istanza sopra indicata, il proponente ha riportato l'elenco dei titoli da acquisire (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati), di cui al comma 1, art 27 bis del D. Lgs 152/2006, finalizzati alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto tra i quali, dal Comune di Capestrano:
 - Valutazione Incidenza Ambientale-V.Inc.A. DPR 357/97 dal Comune di Capestrano;
 - DPR 59/2013 - Art. 8 L. 447/1995 Autorizzazione impatto acustico dal Comune di Capestrano;

Atteso che dall'esame dello Studio per la Valutazione di Incidenza ambientale redatto da G.E.T. srl – Gestione Ecosistemi Terrestri, F.ne Scapriano snc – 64100 Teramo – P.I./C.F. 01806460679 e sottoscritto dal dall'Agr. Dott. Porfirio Silvano iscritto al Collegio degli Agronomi di Teramo al n. 287 risulta, in sintesi, che:

1. L'area della cava esistente da circa quaranta anni è ubicata a valle del centro storico del Comune di Capestrano, nelle vicinanze della S.R. 153 della Valle del Tirino, con il suo limite più prossimo ad una distanza in linea d'aria di circa m. 160 dal fabbricato sparso più vicino.
2. Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi in programma, secondo il piano di ampliamento generale prevede una coesistenza di tre ditte che per effetto cumulo comporterà un nuovo prelievo complessivo del bacino estrattivo di mc. 2.042.005 derivante dai progetti presentati.
3. L'area di intervento più vicina è localizzata all'esterno delle superfici del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dai SITI NATURA 2000 limitrofi.

Come analizzato nella valutazione di Incidenza Ambientale la distanza del punto più prossimo della Z.P.S. IT 7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" (PNGML) è di circa **575 m lineari**; mentre la distanza dal punto più prossimo del S.I.C. IT7110209 "Primo

Tratto Del Fiume Tirino e Macchiozze Di San Vito” è di circa **740 m. lineari**, come riportato anche nell’immagine cartografica che segue.



Visti i contenuti del progetto di seguito sintetizzati:

- Il progetto di ampliamento prevede la formazione di due gradoni discendenti da realizzare in prosecuzione di quelli già esistenti con il ritombamento del volume occupato dagli scavi di quello a quota inferiore.
- La realizzazione dei lavori è prevista per lotti funzionali di intervento con esecuzione iniziale della fase di scavo di entrambi i gradoni in approfondimento cui farà immediato seguito, sempre a distanza di sicurezza, quella di colmatatura completa tra il secondo gradone ed il primo alla cui quota finale di rilascio (circa 383,00 m.s.l.m.) verrà sistemato il nuovo piazzale di progetto.
- Nel corso dei lavori è prevista la realizzazione di una porzione di parete inclinata dell'ultimo gradone, sagomandola secondo le specifiche di progetto, con esecuzione, quasi contestuale, del riporto di materiale di riporto occorrente per il risanamento ambientale e la rinaturazione dell'area.
- In tal modo il mascheramento del fronte progredirà piuttosto speditamente, senza dover attendere tempi di rilascio lunghi, per ottenere la completa eliminazione dell'impatto cromatico derivante dalla coltivazione della nuova zona di scavo.

L'intervento della Ditta Di Carlo Mario S.r.l., a fronte di un modesto utilizzo di nuova superficie, indispensabile al raccordo dei fronti esistenti con le altre Ditte operanti al contorno si realizza sostanzialmente con approfondimento dell'area già utilizzata con la esecuzione di due gradoni

dell'altezza media di m. 9,00. Quello a quota inferiore (fondo cava m. 374,00) dopo l'escavazione verrà completamente "ritombato" per tutta la sua altezza fino a raggiungere la quota definitiva del piazzale di rilascio posta a quota 383 m.s.l.m. In definitiva la volumetria complessiva estraibile, con il progetto che presenta la ditta Di Carlo Mario S.r.l., è prevista in mc. 975.113,00 comprensiva di quella residuale e quella di riporto di materiale in mc. 350.361,00;



Vista la descrizione della Incidenza ambientale come di seguito sintetizzata:

Il territorio circostante l'attività estrattiva, è in gran parte occupato da vegetazione di sostituzione e più in particolare, in prossimità della cava sono presenti: superfici con "Pascoli ed i prati terofitici" che sono fitocenosi secondarie di origine antropica, "Cenosi erbacee xeriche" costituite da specie erbacee annuali di ricolonizzazione secondaria legata all'abbandono delle colture o al taglio della vegetazione naturale; "Pascoli e prati terofitici" di origine antropica, derivanti dal taglio del bosco e dal pascolamento; "Gariga", formazione vegetale, costituita da piante legnose basse e che costituisce generalmente una cenosi secondaria, derivante dalla degradazione assai spinta della macchia mediterranea e di altri consorzi forestali.

Nello studio di incidenza sono state analizzate le potenziali interferenze che l'opera può causare agli "HABITAT di interesse comunitario inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE" e con le specie "Faunistiche e floristiche di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE" e negli allegati della "Direttiva Uccelli 79/409/CEE".

Sono state inoltre analizzate le eventuali interferenze con le altre emergenze ambientali, facendo riferimento al database "Elenco Beni Ambientali Individui Del Parco Nazionale Del

Gran Sasso E Monti Della Laga”. Dall’analisi del database dell’elenco beni individui del parco è stata individuata come unica specie di pregio presente nella valle del tirino il *Goniolimon italicum* che, dalle verifiche puntuali effettuate non risulta presente in prossimità dell’area estrattiva così come nessuna altra delle 834 entità appartenenti all’elenco.

Le incidenze rilevate sono quelle derivanti dai **rumori e vibrazioni** nei confronti di specie di passaggio come il Lupo o su gli uccelli nidificanti come la Averla Piccola e la Passera Lagia che nidificano a 2 km di distanza dall’area di cava. Le attività dei mezzi d’opera e degli impianti (frantumazione, ecc.) producono un impatto acustico persistente, le volate d’abbattimento con esplosivi producono un impatto acustico impulsivo di ampiezza e frequenza elevati. Dalle misure effettuate e dalla elaborazione dei dati, (nella relazione di impatto acustico) risulta che il livello di inquinamento acustico previsionale prodotto dalle attività estrattive resta invariato rispetto alla condizione attuale, pertanto la condizione non può essere peggiorativa.

Le incidenze sono state definite “POCO SIGNIFICATIVE”.

Altri potenziali effetti impattanti sono stati individuati con il **rischio di alterazione della qualità delle acque sotterranee** legato a fenomeni accidentali di rotture o perdite di carburanti o altre sostanze pericolose dai mezzi meccanici che operano all’interno dell’area di cava.

Le potenziali incidenze sono state definite “POCO SIGNIFICATIVE”.

Per quanto riguarda l’impatto sulla **qualità dell’aria** delle emissioni gassose e del sollevamento polveri, tenendo conto delle distanze dal S.I.C. e della Z.P.S. i potenziali effetti sono ritenuti “NON SIGNIFICATIVI”.

Le perdite percentuali di habitat ed il grado di frammentazione degli habitat o delle specie sono stati ritenuti “NON SIGNIFICATIVI” in quanto le opere non interessano direttamente Habitat di interesse comunitario e non sono stati rilevati effetti sugli Habitat che possano significativamente compromettere la conservazione delle specie animali e vegetali.

Viste le Misure di mitigazione proposte come sotto sintetizzate:

Emissioni in atmosfera

Evitare di tenere accesi i motori nelle operazioni non produttive; impiego di attrezzature a norma, certificate secondo Direttiva macchine (Dir. 2006/42/CE) e in buono stato di manutenzione ed usura. L’utilizzo di mezzi pesanti limitato a mezzi dotati di specifici filtri DPF (Liv. III della Direttiva 97/68/CE).

Polveri

Umidificazione frequente delle strade interne e delle superfici di manovra dei mezzi; irrorazione dei pneumatici degli automezzi; copertura dei mezzi in uscita dall’area estrattiva; ridotta velocità di transito degli automezzi.

Consumo di suolo

Rinverdimento finale dell’area che si completerà con la rivegetazione successiva alla sistemazione finale con il riporto di terreno idoneo alla coltivazione secondo le previsioni progettuali.

Contaminazione acque sotterranee

Laddove si rappresenti l'eventualità che, durante le operazioni di manutenzione dei mezzi, possano spargersi sul terreno sostanze pericolose per l'ambiente, la ditta oltre a prendere tutte le dovute cautele, nel caso di sversamenti accidentali di liquidi e carburanti dei mezzi d'opera durante le attività di produzione, si fa carico di effettuare eventuali operazioni di bonifica e ripristino. L'organizzazione dell'impresa prevede che le operazioni di manutenzione straordinaria sui mezzi vengano eseguite presso officine specializzate. La manutenzione ordinaria dei mezzi sarà effettuata nelle strutture di ricovero mezzi interne dell'impianto di lavorazione, dove i rifiuti prodotti vengono raccolti e stoccati in appositi contenitori D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Rumori e vibrazioni

La riduzione dell'utilizzo di mezzi cingolati a favore di quelli gommati, ove possibile, e il rispetto delle fasce orarie per lo svolgimento delle lavorazioni nelle ore diurne, 8:00 – 17:00 dei giorni feriali possono contenere gli effetti del disturbo alla fauna selvatica e alle popolazioni residenti.

Rifiuti

L'attività non prevede la produzione di rifiuti, per quanto riguarda il pericolo di inquinamento prodotto da perdite di lubrificanti e carburanti, si precisa che le scorte dovranno essere contenute in fusti o taniche stoccate in appositi spazi, su fondo realizzato con battuto in calcestruzzo in modo da evitare infiltrazioni nel suolo di eventuali perdite. Tutti i contenitori e i materiali di scarto verranno gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia.

Dato atto che le succitate Linee Guida Nazionali e il DPR 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di carattere interpretativo e dispositivo, finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VIncA);

Che DPR 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003 numero 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie congiuntamente al DM Ambiente e Territorio numero n. 184/2007;

Visti:

- la Legge Regionale n. 26/2003 ad integrazione della Legge Regionale n. 11/1999 concernente l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 - individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi degli enti locali;
- la Legge n. 157/1992 che prevede “Norme per la protezione della fauna selvatica il prelievo venatorio”;
- la Legge Regionale n. 45/1979 e Legge Regionale n. 66/1980 che prevedono “Norme per la tutela della flora spontanea”;
- la Legge Regionale n. 50/1993 inerente i primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore;
- la Legge Regionale n. 11/1999 approvazione dei criteri indirizzi in materia di procedure ambientali;

- Il DM 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designati ai sensi della direttiva 79/409/ CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- la Legge Regionale 12 dicembre 2003 integrazione alla Legge Regionale 11/99 concernente la “attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 numero 112 individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali e alle autonomie funzionali”;
- la Legge Regionale 3 marzo 2005 n. 12 recante le “misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico” - BUR n. 15 del 18 marzo 2005;
- le Linee Guida della Regione Abruzzo in materia di valutazione di incidenza ambientale (allegato G art. 5 c. 4 DPR 357/1997) e con riferimento al “Documento di orientamento sull’articolo 6 paragrafo 4 della direttiva “Habitat” 92/43 CEE;
- le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6;
- il DPR 8 settembre 1997 n. 357

Considerato

Che l’attività estrattiva persiste in questo luogo da molti anni e l’estrazione di materiale calcareo verrà eseguita con le stesse modalità con cui si è svolta fino ad ora con l’applicazione aggiuntiva delle misure di mitigazione previste.

Che dall’analisi effettuata dallo studio di incidenza è possibile concludere che il rinnovo dell’autorizzazione per ampliamento e sistemazione finale dei luoghi mantiene inalterata la struttura degli habitat e comporta effetti limitati per le specie e gli habitat di interesse comunitario.

Che le misure di mitigazione previste permettono di limitare ulteriormente gli effetti nel corso dell’esercizio mentre le opere finali di ripristino e rinverdimento da realizzare secondo il cronoprogramma di progetto garantiscono una successiva graduale rinaturalizzazione dell’area. Che Alla luce di quanto analizzato è possibile affermare che l’opera può inserirsi nel contesto analizzato.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta obblighi finanziari per il Comune di Capestrano;

DETERMINA

La premessa e tutti gli atti in essa richiamata, anche se non fisicamente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di approvare la valutazione di incidenza ambientale relativa al **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006)** - Progetto: Rinnovo dell’autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale cava in loc. “Via degli Api” del Comune di Capestrano (AQ) - Ditta: S.E.I. S.r.l. Unipersonale.

Che ai sensi della direttiva 92/43/CEE gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti dell’habitat delle specie animali e vegetali presenti nella zona a protezione

speciale Z.P.S. IT 7110128 “Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga” e del S.I.C. IT7110209 “Primo Tratto Del Fiume Tirino e Macchiozze Di San Vito”;

Che la presente determinazione é espressa solo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 5 del DPR 357/1997 e con riferimento al documento di orientamento della direttiva Habitat 92/43/CEE;

Che tuttavia, onde mantenere inalterati il rispetto della struttura, funzionalità e obiettivi di conservazione dei Siti, le misure di mitigazione previste sulla base degli impatti attesi nel citato studio andranno integrate con tutte quelle indicate nel progetto di monitoraggio degli impatti presentato ad integrazione delle richieste del CCR-VIA a seguito del giudizio n. 3262 del 22/10/2020 e n. 3494 del 09/09/2021;

Che sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni previste dalle normative vigenti;

Di trasmettere il presente provvedimento alla regione Abruzzo Sportello Ambientale dpc002;

Di pubblicare il presente provvedimento dell’Albo Pretorio del Comune di Capestrano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Erika Ciocca

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente determinazione in data odierna viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal 02-11-2021 al 17-11-2021 al numero di albo 435.

Capestrano, li 02-11-2021

Il L'addetto alla pubblicazione
F.to Fernando Di Gregorio